



**FLP DIFESA**  
**Coordinamento Nazionale**  
*www.flpdifesa.org*



**AUDIZIONE INFORMALE DELLE OO.SS.  
DEL PERSONALE CIVILE DEL MINISTERO DELLA DIFESA  
SULLO SCHEMA DI D. LGS. - ATTO n. 277 - RECANTE DISPOSIZIONI  
INTEGRATIVE E CORRETTIVE DEI DD.LL.GS nn.7 e 8/2014 ATTUATIVI L. 244**

**CONSIDERAZIONI, OSSERVAZIONI E  
PROPOSTE DELLA O.S. FLP DIFESA**

**Roma - Commissione Difesa del Senato - 31 MARZO 2016**



**FLP DIFESA – Coordinamento Nazionale**  
Via Aniene, 14 00198 R O M A  
Tel 06. 06.41010899 - Fax 06.23328792  
e-mail: nazionale@flpdifesa.it



## 1. Considerazioni generali sulle scelte della L.244/2012 di revisione dello strumento militare

FLP DIFESA ha espresso le proprie considerazioni in merito alla scelte di revisione dello strumento militare di cui al disegno di legge delega presentato dall'allora Ministro Di Paola, all'interno del documento illustrato alle Commissioni Difesa riunite in seduta congiunta nel corso dell'audizione del 22.05.2012.

In particolare, per quanto attiene gli effetti sulla componente civile, avevamo segnalato con preoccupazione la mancanza di norme stringenti sul fronte dell'attribuzione di compiti e funzioni al personale civile, dirigente e non, finalizzate al progressivo raggiungimento di quella c.d. "civilizzazione", che era stata la grande incompiuta della prima ristrutturazione voluta dal Ministro Andreatta a metà degli anni 90 con la legge delega 28.12.1995, n. 549.

"Civilizzazione" significa attribuire ruolo, funzioni e prospettive alla componente civile, valorizzandone i compiti propri, ponendo fine ai tantissimi sconfinamenti di campo che si sono registrati in tutti questi anni con migliaia di militari che hanno "occupato" posti civili.

"Civilizzazione" significa anche risparmiare risorse, posto che, in condizioni di pari impiego (stesso lavoro nello stesso ufficio), i costi di forza lavoro civile, per unità di prodotto lavorato, sono decisamente inferiori a quelli di forza lavoro militare. Pensavamo che l'operazione di riduzione dello strumento militare potesse e dovesse essere una imperdibile occasione per un profondo ripensamento sul ruolo e sull'impiego dei lavoratori civili, ma così purtroppo non è stato. In merito a quel disegno di legge delega, inoltre, avevamo lamentato l'assenza di qualsiasi previsione in merito a *percorsi straordinari di progressione e riqualificazione professionale* legate al processo di riordino delle FF.AA., per come invece era avvenuto in occasione della riforma Andreatta ("*corsi concorsi*") e anche successivamente attraverso i c.d. "percorsi formativi" (riqualificazioni 2008). Insufficiente ci era anche apparso l'approccio relativo alle problematiche della c.d. "area industriale", più volte definita "strategica" dagli stessi Vertici politici e militari e per noi essenziale essendo ad alta e qualificata presenza civile, e molto grave la mancanza di una norma di carattere generale, destinata a tutti gli Enti della Difesa, finalizzata alla reinternalizzazione di servizi e lavori che, nel corso degli anni, erano stati portati all'esterno e affidati ai privati, sottraendo così lavoro alle componenti interne, in particolare quella civile, con uno spreco enorme di risorse, umane e finanziarie. Infine, avevamo ritenuto grave l'assenza di qualsiasi richiamo alla specificità del ruolo del personale civile della Difesa, riconosciuta invece, e giustamente, al personale militare (art. 19 legge 4.11.2010, n. 183), e la mancanza di qualsiasi soluzione sul fronte delle problematiche che più stanno a cuore ai dipendenti civili: le enormi, e proprio per questo inaccettabili, differenze di trattamento, retributivo e normativo, tra la componente civile e militare nelle medesime condizioni di impiego, che durante questi anni si sono acuite.

## 2. Le novità positive recate dai decreti attuativi della delega

Va preliminarmente osservato che il coinvolgimento delle OO.SS. nella fase di costruzione dei provvedimenti attuativi, voluto dall'allora Vertice politico, ha consentito, pur nel rispetto dei paletti fissati dalla delega, di operare significativi aggiustamenti in materia di personale civile e ha portato a importanti integrazioni e modifiche degli iniziali schemi di decreto, attraverso il recepimento di alcune richieste del Sindacato, che hanno anche trovato conferma nei pareri delle Commissioni, i cui approdi più significativi sono stati a nostro avviso:



**FLP DIFESA – Coordinamento Nazionale**

Via Aniene, 14 00198 R O M A  
Tel 06. 06.41010899 - Fax 06.23328792  
e-mail: nazionale@flpdifesa.it



a) per quanto attiene il decreto legislativo n. 7/2014 in materia ordinamentale:

- cancellate le originarie previsioni che depotenziavano il Segretariato, in particolare in materia di armamenti, e alcune Direzioni Generali, con trasferimento di competenze al Capo di SMD e all'area operativa, esito positivo, questo, da una parte dell'azione di lotta posta allora in essere dai lavoratori interessati e da una parte del Sindacato e, dall'altra, della forte presa di posizione di entrambe le Commissioni Difesa che, in sede di parere sullo schema di decreto legislativo, si espressero allora perché fosse "scongiurata un'eccessiva concentrazione di poteri a favore del Capo di SMD e un conseguente assorbimento del ruolo del Segretario Generale";
- la previsione di un Regolamento recante anche criteri per l'"attribuzione di funzioni e compiti tecnico-amministrativi al personale civile di livello dirigenziale e non dirigenziale appartenente ai ruoli del M.D.", che avrebbe dovuto segnare una forte discontinuità nella prassi da sempre in essere nell'A.D. in merito all'impiego del personale civile.

b) per quanto attiene il decreto legislativo n. 8/2014 in materia di personale:

- il riferimento alle facoltà assunzionali per il transito del personale militare nei ruoli civili e la previsione di una nuova tabella di corrispondenza ai fini del nuovo inquadramento;
- l'incremento dal 25 % al 100 della parte strutturale del FESI (fondo militari) destinata ad alimentare il FUA (fondo produttività) del M.D. in caso di transito nei ruoli civili;
- la destinazione al predetto FUA del M.D., ma solo a partire dal 2020, in quota parte dal 2 al 5%, dei risparmi certificati derivanti dai processi di riordino delle FF.AA.;
- la destinazione, sempre in quota parte dal 2 al 5%, dei risparmi derivanti dalla riduzione del personale civile, a iniziative formative del personale civile di tutte le aree funzionali;
- la riserva in materia di mobilità verso altre PP.AA., in misura non inferiore al 15 % delle loro facoltà assunzionali, ancorchè solo a partire dal 2016;
- l'elevazione da 48 a 60 mesi del periodo di permanenza in servizio del personale eccedentario che maturi entro quel termine temporale i requisiti per la pensione, opzione più favorevole di quella prevista dalla L. 135;
- avvio di processi di internalizzazione di servizi e lavori per gli Enti della c.d. "area industriale" (Arsenali M.M. e Poli Esercito in primis), i cui risparmi avrebbero dovuto essere destinati all'efficientamento degli Enti, con ricognizione annuale di servizi e lavori esternalizzati ed esame dei settori di spesa improduttivi.

A distanza dei 24 mesi dalla data di entrata in vigore dei DD. LLgs. nn. 7 e 8/2014 e nei termini previsti dai commi 5 e 6 dell'art. 1 L. 244/2012, il Governo ha adottato in prima lettura lo schema di decreto correttivo in esame, rispetto ai quali FLP DIFESA esprime le seguenti osservazioni e considerazioni.

### **3. Osservazioni sui contenuti dello schema di decreto correttivo Atto n. 277**

In premessa, va innanzitutto precisato che, a differenza di quanto abbiamo letto nelle relazioni del sen. Vattuone e del Presidente Garofani, le OO.SS. non hanno potuto offrire alcuna osservazione e alcun contributo al provvedimento in esame. E' certamente vero che il Sottosegretario Rossi ha convocato apposita riunione in data 12.11.2015 per sentire le OO.SS., ma è anche vero che, a causa del prevalere di altre questioni, in quella sede non si è per nulla discusso sull'argomento, rimanendo successivamente totalmente disattesa la nostra

richiesta di differire il confronto a successiva data. Dunque, molto semplicemente, le OO.SS. di fatto non sono state sentite, e pertanto approfittiamo di questa occasione per dire la nostra.

➤ Capo I - Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. 28.01.2014, n. 7

I provvedimenti correttivi e integrativi rispetto al programma originario di rimodulazione recato dal D.Lgs. n. 7 appaiono sostanzialmente marginali, e riguardano quasi essenzialmente l'Esercito. Tra questi, il più importante, è quello che riguarda la **costituzione di tre strutture di comando di livello interregionale a forte connotazione multifunzionale**, che accorperà le funzioni operative, territoriali e di gestione delle infrastrutture, scelta questa operata sulla base della positiva esperienza di COMFODIN e che verosimilmente potrebbe portare ad una altrettanto positiva estensione di questo modello ad altre realtà territoriali che a noi appare interessante anche per le economie che potrà generare.

Per quanto attiene i **provvedimenti di rimodulazione previsti alla data del 31 marzo p.v.**, tutti peraltro noti, esprimiamo alcune perplessità sul transito di attribuzioni del futuro CME Piemonte al nascente Comando intermedio di Bolzano (perché non la dipendenza da Padova?).

Per quanto invece riguarda **le norme introdotte in materia di immobili del M.D.**, ci appaiono sostanzialmente condivisibili quelle che riguardano la biennialità del decreto di gestione degli alloggi, il diritto di prelazione e di partecipazione agli incanti del concessionario del bene, e soprattutto il riconoscimento dello scomputo dal prezzo di acquisto degli investimenti effettuati. Riteniamo comunque che vada sanata la situazione di impari opportunità oggi esistente in materia di utilizzo degli alloggi APP, e proponiamo l'aggiunta della frase "*e del personale civile*" agli articoli 313, comma 1, lettera e) e 317, comma 1, lettera c), DPR 15.32010, n. 90 ed all'art. 279, comma 1, lettera d) del D.Lgs 15.03.2010, n. 66, al fine di consentire anche al personale civile, al pari di quello militare, di utilizzare gli alloggi APP non solo per le missioni sul territorio nazionale ma anche per eventuali esigenze personali.

➤ Capo II - Disposizioni integrative e correttive al D. Lgs. 28.01.2014, n. 8

Le norme correttive riguardano quasi esclusivamente il personale militare. Condividiamo comunque appieno, in primo luogo, l'allineamento delle regole del personale militare a quelle del personale civile in materia di **rapporto tra procedimento disciplinare e procedimento penale**, e condividiamo altresì l'abrogazione delle promozioni di una aliquota di T. Colonnelli a Colonnelli, di cui all'art. 5, comma 1, let. d). E condividiamo pure la scelta di limitare alle sole cariche apicali le deliberazioni del C.d.M. in materia di conferimento di incarichi militari.

Condividiamo altresì l'**anticipo al 2017 di destinazione al FUA dei risparmi derivanti dai riordini**, che peraltro è nata da una nostra precisa proposta presentata nella riunione con il Sottosegretario Rossi del 12 novembre 2015. L'incremento delle percentuali (dal 2-5% al 4-10%) in misura analoga a quella per i militari, ci appare però francamente sottodimensionato, tenuto conto della scarsa dotazione attuale del nostro FUA anche rispetto agli altri Ministeri, di una forbice che si sta sempre più allargando nei confronti delle retribuzioni del personale militare, che godranno quest'anno anche degli 80 €



previsti in Legge di stabilità, e che essa tenderà verosimilmente a crescere ulteriormente in futuro in ragione della prevista equiordinazione con le Forze di Polizia di cui alla delega inserita dalla legge 22.01.2016, n. 9.

Non condividiamo invece il **potenziamento dell'istituto dell'ausiliaria**, realizzato attraverso un aumento dei contingenti di ufficiali e marescialli al 2020 e nuovi contingenti sino al 2024, che comporterà l'erogazione anticipata del TFS a carico del bilancio della Difesa, e non condividiamo anche l'**estensione dell'ARQ**, allungata da due a tre anni, anche al personale non dirigente. Trattasi di misure per certi versi in controtendenza nell'attuale fase di crisi economica che il Paese vive, che appaiono peraltro in discontinuità con le scelte in materia previdenziale operate dalla Legge Fornero in avanti, e che i cittadini non comprenderebbero.

#### 4. Considerazioni su altri aspetti del processo di revisione dello strumento militare ex L.244

Riteniamo inoltre di dover cogliere l'occasione offerta dalla presente audizione per offrire ai sigg. Componenti delle Commissioni Difesa alcune considerazioni in merito ad alcune problematiche comunque legate al processo in itinere di revisione delle Forze Armate.

- A. Il **Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la difesa** propone una riforma che, su aspetti non marginali nella vita del M.D., produrrà assetti e regole ben diverse da quelli in essere oggi, anche a seguito dei decreti attuativi della L. 244, senza che lo stesso Libro Bianco abbia chiarito il legame tra L. 244 e la nuova riforma, e abbia spiegato la necessità di operare profondi rivolgimenti nelle strutture, a meno di due anni dai decreti attuativi. Colpisce in particolare il marcato potenziamento del ruolo del Capo di SMD (su armamenti; carriere; formazione; logistica; etc.), cui si associa il depotenziamento delle FF.AA. e quello più marcato del Segretario Generale, ipotesi questa rispetto alla quale, in sede di parere sullo schema di decreto attuativo ordinamentale della delega a dicembre 2013, codeste Commissioni si erano pronunciate *"per il mantenimento dell'attuale assetto della catena di comando a vertice della Difesa, scongiurando un'eccessiva concentrazione di poteri a favore del Capo di SMD e un conseguente assorbimento del ruolo del Segretario Generale"*. L'esatto opposto di quanto prevede il **Libro Bianco** voluto dalla Ministra Pinotti.
- B. La revisione in chiave fortemente riduttiva dello strumento militare traeva la sua origine dalla necessità di ridurre gli **squilibri esistenti nel bilancio finanziario dell'A.D.**, che, in discontinuità con le previsioni di bilancio di altri Paesi europei (50% personale; 25% esercizio; 25% investimenti), aveva visto lievitare enormemente la spesa per il *personale*, per la gran parte quella riferibile al personale militare, e decrescere contestualmente quella per *investimenti* e soprattutto per *l'esercizio*. Ebbene, due anni di attuazione della riforma Di Paola non sembrano aver raggiunto risultati apprezzabili, atteso che la spesa per il personale è ulteriormente cresciuta e sfiora oggi il 74%. Urge una riflessione al riguardo, e le considerazioni che proponiamo, al punto 1 del presente documento in materia di *civilizzazione*, potrebbero offrire spunti interessanti.
- C. L'approdo a nostro avviso più significativo in materia di *civilizzazione*, era stata la previsione del **Regolamento di cui all'art. 1, comma 2-bis, del D.Lgs n. 7** che avrebbe dovuto fissare i criteri per l'*"attribuzione di funzioni e compiti tecnico-amministrativi al*

*personale civile di livello dirigenziale e non dirigenziale appartenente ai ruoli del Ministero della Difesa".* Ebbene, pur a fronte di nessuna modifica al riguardo presente nello schema di decreto correttivo in esame, va segnalato che il "Regolamento" di cui trattasi è stato di fatto già cancellato dal Vertice politico del MD e sostituito con un "protocollo d'intesa", che è strumento ben diverso e comunque meno idoneo ed esigibile nelle condizioni date. Alla messa a punto di questo "protocollo", FLP DIFESA sta fornendo responsabilmente il proprio contributo all'interno dei già avviati tavoli tecnici, ma avendone comunque ben chiari ed evidenti i limiti di un "protocollo" rispetto al "Regolamento" previsto dal D. Lgs. 7.

- D. In merito al **riordino degli Enti dipendenti dai Comandi Logistici di FA e segnatamente degli Stabilimenti industriali** (Poli Esercito; Arsenali MM; Centri Tecnici), di fatto già concretizzatosi attraverso rispettivamente i DD.MM. 31.12.2014 e 31.12.2015, si deve segnalare la non attuazione delle previsioni contenute nell'art. 2259-sexies del COM introdotto dal D.Lgs. n. 8/2014, che prevedevano *"l'avvio di un processo di internalizzazione di servizi e di lavori", "piani di ricognizione dei servizi e dei lavori esternalizzati, nonché di analisi, individuazione e classificazione di settori di spesa improduttiva"* al fine di determinare quote crescenti di internalizzazioni, e i cui *"risparmi sono destinati al sostegno delle attività produttive e all'efficientamento degli Enti"*. Siamo, a tal proposito, di fatto, all'anno zero. Al riguardo, va anche opportunamente ricordato che oggi siamo di fronte ad una previsione addirittura di segno opposto, quella presente nell'articolo n. 280 del Libro Bianco (*"sarà esplorata la possibilità che l'industria possa assorbire alcune strutture tecnico-industriali della Difesa e, grazie a specifiche norme, il relativo personale"*), che dunque parla esplicitamente di esternalizzazioni. Inoltre, non può essere sottaciuto che il predetto riordino è stato accompagnato da un marcato incremento dell'organico militare dentro gli Stabilimenti, in particolare nel settore "lavorazioni", dove le posizioni apicali e di responsabilità risultano praticamente tutte o quasi "militarizzate". Infine, va segnalato la situazione davvero critica in cui versano gli Stabilimenti del M.D. a causa dell'invecchiamento progressivo della forza lavoro e del mancato turnover delle professionalità civili, in particolare di quelle tecniche, anche perchè la deroga per un piano straordinario di assunzioni, da noi e da altri ripetutamente richiesto, non è stato varato, e che l'ipotesi di nuove scuole allievi operai pare tramontata.
- E. Per quanto attiene i **transiti dei militari in eccedenza nei ruoli civili del MD**, ricordate le importanti novità intervenute nel D.Lgs n. 8 rispetto ai contenuti originari dello schema di decreto, frutto in primo luogo dei pareri di codeste Commissioni (transiti solo a domanda e sottoposti, al pari di quelli verso altre PP.AA., ai vincoli in materia di facoltà assunzionali) va detto che, a distanza di oltre due anni, rimane ancora aperta la questione relativa alla tabella di equiparazione (art.2209-quinquies). Rispetto alla quale, preso atto che la Ministra Pinotti ha anche recentemente confermato alle OO.SS. l'invio alla F.P. della proposta condivisa con le OO.SS. (SU in area 2<sup>e</sup> e U. in area 3) e dunque al netto delle favorevoli opzioni inizialmente previste a favore di Primi Marescialli e Luogotenenti, non si comprende bene come mai tardi ad essere emanato il DPCM di recepimento. E intanto il transito dei militari continua ad essere operato sulla base della tabella ex DIM 18.04.2002

F. Riteniamo in ultimo di dover denunciare la situazione di estrema criticità nella gestione operativa, da parte delle OO.SS./RSU, delle **relazioni sindacali in ambito M.D.** in merito agli impegni legati ai riordini delle FF.AA., criticità innescate dal combinato disposto tra il taglio delle agibilità sindacali intervenuto con il DL 90/2014 e la cancellazione quasi contestuale, e unilateralmente decisa da A.D., dei c.d. "permessi di servizio" previsti dal CCNI Difesa, che favorivano da sempre lo svolgersi delle relazioni sindacali in ambito Difesa, una situazione questa ripetutamente segnalata all'Autorità politica che si era impegnata con le OO.SS. a trovare una idonea soluzione all'interno del presente decreto correttivo, che invece non reca nulla in proposito. Si auspica pertanto che le Commissioni Difesa si esprimano al riguardo e chiedano al Governo di facilitare le relazioni sindacali in ambito M.D., a fronte dei gravosi impegni legati alle operazioni di riordino e di reimpiego.

Infine, un ringraziamento e una richiesta. Il ringraziamento va ai presenti per l'attenzione con la quale ci hanno ascoltato e agli onn. Presidenti per la scelta di audire anche le OO.SS. . Un'audizione però che, come già avvenuto in precedenti occasioni, riguarda un provvedimento o più provvedimenti specifici. Non è sinora mai avvenuto, a nostra memoria, che la Commissioni abbiano sentito le OO.SS. nazionali del personale civile sull'insieme delle problematiche generali che interessano la nostra categoria, che opera all'interno del Ministero della Difesa. In considerazione della riconosciuta importanza che la presenza e l'impiego delle lavoratrici e dei lavoratori civili rivestono nella nostra Amministrazione e all'altrettanto riconosciuto apporto positivo che essi quotidianamente offrono all'Istituzione, auspichiamo che, compatibilmente con i loro ben noti e gravosi impegni, sia possibile a codeste Commissioni, nei mesi a venire, inserire in agenda un momento di **specifico esame e approfondimento delle problematiche generali dei lavoratori civili, anche attraverso un'audizione delle loro Rappresentanze sindacali.**

p. **FLP DIFESA – Coordinamento Nazionale**  
(Giancarlo Pittelli)

Roma 31 marzo 2016



**FLP DIFESA – Coordinamento Nazionale**

Via Aniene, 14 00198 ROMA  
Tel 06. 06.41010899 - Fax 06.23328792  
e-mail: nazionale@flpdifesa.it

